

XXII Congresso Nazionale UCIIM
30 novembre – 3 dicembre 2006

Scheda di lavoro n. 5

Quale laicità e quale ecclesialità

1. Analisi dell'argomento

Il concetto di laicità

1.1. Il tema della laicità, in particolare nella vita della scuola, emerge nel dibattito culturale e politico spesso con un uso del principio di laicità in chiave strumentalmente polemica. Occorre invece riscoprire il senso della laicità quale terreno comune di incontro fra persone di diverse convinzioni (politiche, religiose, educative...) e di diverse culture.

1.2. Le realtà temporali hanno un valore in sé e trovano il loro fondamento nella creazione. Tutti nasciamo laici, in quanto cittadini appartenenti a un popolo e ad una società organizzata. Prima che una scelta di campo, la laicità è una condizione originaria. Sono le scelte o gli sviluppi successivi che ci fanno distinguere in ordini, categorie, specializzazioni, per cui rimane laico chi non appartiene a gruppi specificamente definiti, siano essi di carattere religioso, politico, professionale, ecc.

1.3. Quando viene trasformata in principio-guida di azioni personali o progetti politici, la laicità deve comunque conservare il suo carattere inclusivo e non trasformarsi in criterio di esclusione (reciproca o, peggio, unilaterale).

1.4. Con il Concilio Vaticano II la laicità è diventata una dimensione feconda della vita della Chiesa, pur nella diversa accezione di termini e concetti. In prospettiva ecclesiale andrebbe distinta la laicità (non appartenenza all'ordine sacerdotale o alla vita religiosa) dalla laicalità (impegno e compito specifico del credente battezzato), ma tutto va inserito sullo sfondo della teologia e dell'ecclesiologia conciliare, che tematizza la comunità dei credenti come "popolo di sacerdoti", dimensione da valorizzare e terreno di incontro per tutti. La rivalutazione della condizione laicale non va posta in contrapposizione alla condizione del clero ma deve costituire il punto di partenza per la costituzione di una comunità che cresce con il contributo di tutti.

Laicità e Chiesa

1.5. Considerare la comunità dalla prospettiva della laicità significa rispettare la persona nei suoi diritti, adoperarsi per la costruzione di un mondo di solidarietà e di pace.

1.6. Non c'è opposizione tra laicità ed ecclesialità. La via della Chiesa è, infatti, la via dell'Uomo.

1.7. L'esser laico è un modo di appartenenza alla Chiesa e la laicità è uno stile di partecipazione alla vita della Chiesa e, al tempo stesso, il modo di essere della Chiesa nel mondo.

1.8. La Chiesa, con tutti i suoi membri, è al servizio del mondo; quindi l'appartenenza alla Chiesa non può essere motivo di separazione o di indifferenza ai problemi dell'uomo.

1.9. All'interno della Chiesa la laicità è carattere precipuo del popolo di Dio, che interpella ognuno a diversi livelli: come credente, cittadino, insegnante, ecc.

Laicità e scuola

1.10. La scuola è per sua natura un'istituzione laica (in quanto sistema pubblico di istruzione e formazione) e laicale (in quanto luogo di esercizio dell'attività specifica di tanti credenti non consacrati), luogo privilegiato per la formazione integrale della persona. L'educazione è terreno di incontro per uomini di buona volontà in vista della costruzione del bene comune.

1.11. Per chi opera nella scuola è motivo di laicità riflettere sulle relazioni tra educazione e istruzione, comprendere i nessi tra la struttura di una scienza, la sua mediazione disciplinare e il ruolo educativo trasversale che una simile proposta culturale ha nei confronti dei giovani.

1.12. La didattica diviene pertanto esercizio di laicità, capace di sollecitare l'attenzione allo specifico disciplinare in quanto terreno di incontro tra professionalità scolastiche e occasione di servizio alla crescita culturale degli alunni.

2. Prospettive

2.1. Il compito dell'Uciim, in quanto associazione ecclesiale e laicale (cfr. Statuto, art. 1), è quello di approfondire la propria appartenenza alla Chiesa non come alternativa alla vita professionale ma come motivo di impegno nella quotidianità scolastica, condividendo le dinamiche ordinarie e le trasformazioni del sistema con lo scopo di trovare sempre ciò che unisce in luogo di ciò che divide.

2.2. Così sarà possibile dare al tempo stesso una testimonianza di ecclesialità (nella fedeltà alla Chiesa locale e ai suoi pastori, da cui si auspica di avere maggiori riconoscimenti), e di laicità (nella fedeltà alle finalità educative e valoriali della scuola, al servizio dei giovani e delle famiglie).

2.3. L'Uciim ha il compito di animare dall'interno la realtà della scuola e costituisce una risorsa per la pastorale scolastica nella Chiesa locale.

2.4. In una prospettiva più ampia la laicità è un valore da condividere oltre i confini della scuola, all'interno dell'intera società civile: come insegnanti, come cittadini, come cristiani.

2.5. Nello spirito della *Lettera a Diogneto*, che invitava ad essere "nel mondo" ma non "del mondo", il laico è essenzialmente uomo e cittadino che si incontra con persone di fede e cultura diverse, con le quali deve saper trovare occasioni di incontro e di dialogo costruttivi.

2.6. Dobbiamo pensare a noi stessi come titolari di una cittadinanza multipla, che si esercita a livello locale, nazionale, internazionale, mondiale, umano.

3. Nodi da sciogliere (spunti per il dibattito)

3.1. Chiarire un articolato concetto di laicità in ambito ecclesiale, politico, scolastico, associativo.

3.2. Ridefinirsi come cittadini, come membri del popolo di Dio, come membri di un'associazione professionale, come operatori culturali e sociali.

3.3. L'Uciim tra appartenenza ecclesiale e impegno professionale. L'appartenenza alla CNAL e l'ispirazione cristiana quale fattore associativo identitario.

3.4. Quale testimonianza di laicità da parte dei soci Uciim?

3.5. Leggere laicamente (senza pregiudizi e con spirito critico-costruttivo) le riforme della scuola.

3.6. La scuola alle prese con il pluralismo culturale e religioso.

3.7. Quali modelli di pastorale scolastica nelle chiese locali?

3.8. L'identità della scuola cattolica e il suo contributo all'unico sistema educativo nazionale.

3.9. La questione del crocifisso a scuola, segno di divisione o di unione?

3.10. L'insegnamento della religione cattolica come occasione di laicità e di dialogo.